

Una scultura leggibile dell'artista Ugo Nespolo per il lungomare di San Benedetto del Tronto

“LAVORARE / LAVORARE / LAVORARE / PREFERISCO / IL RUMORE / DEL MARE”:
questa la scritta-immagine dell’ “oggetto scultoreo” ideato dal noto artista torinese Ugo Nespolo per il lungomare di San Benedetto. Si tratta di un’ insolita struttura (altezza circa 8 metri, base 4x3) in acciaio policromo (decomponibile) costruita da un elementare, libero gioco di parole che ricorda il puzzle, con i caratteri... che evidenziano il segno della manualità. Un’ opera “aperta”, dunque, sia in senso “fisico” (può essere attraversata dal corpo e dallo sguardo dei passanti), sia per il rapporto di comunicazione che instaura con la gente. Il Comune intende realizzarla (possibilmente con l’ aiuto di sponsor) entro pochi mesi per sorprendere i turisti fin dalla prossima estate e farla diventare quasi il logo della città rivierasca con il suo messaggio ironico-gioioso (ma anche ideologico) che invita, a chiare lettere..., ad evadere verso il mare come luogo disalienante. Sarà certamente una “presenza” godibile, fortemente caratterizzante e visivamente leggera, grazie all’ ariosità degli “strati” dai colori raffinati che armonizzano con quelli naturali del contesto in cui l’ opera verrà installata. Essa costituirà solo il primo punto di attrazione di un qualificante percorso artistico che dal ponte sull’ Albula (in prossimità della Palazzina Azzurra) si espanderà lungo la zona pedonale verso viale Moretti dove dovrebbero zampillare alcune “fontane d’ autore” (cioè di grandi creativi italiani e stranieri) di ben altro impatto rispetto a certi “monumenti” già in loco.

Nespolo è sensibilmente legato al Piceno in quanto la madre è originaria di Moresco. Artisticamente, nell’ ambito dell’ ormai storica Biennale “Al di là della pittura”, ebbe modo di farsi apprezzare dal pubblico e dalla critica con un coinvolgente intervento che sconfinava nell’ ambiente urbano. Successivamente è tornato ad esporre in significative personali ad Ascoli Piceno (Galleria Pancheri) e a Grottammare (Stamperia dell’ Arancio). Per tutti questi motivi si è reso disponibile ad organizzare nella cittadina rivierasca una fondazione non concepita solo come contenitore per la statica conservazione di opere, documenti e pubblicazioni, ma come vitale “casa della cultura” al fine di dare spazio ad attività interdisciplinari, in-formative e propositive. Periodicamente verrebbero chiamati ad agire personaggi di fama internazionale. Il progetto dell’ intera operazione, che ha avuto l’ entusiastica accoglienza del Sindaco e di alcuni Assessori, prossimamente sarà sottoposto all’ esame della Giunta comunale per essere concretizzato. Finalmente una iniziativa che riaccende la speranza!

(l.m.)